Maria Fanizza



“Di tutte le ricchezze“ l'ultimo libro scritto da Stefano Benni autore settantacinquenne di Bologna, é un bel libro.

Poesie di Martin e di Catena, testi teatrali, canzoni, leggende, sono il tessuto della storia costruita su un'alternanza di generi che diventano le tappe di un viaggio che si riapre al futuro.

L'autore con nostalgia ma al contempo con delicatezza descrive l'amore e il sogno ancora vivi in Martin il protagonista principale, professore, poeta che si é ritirato a vivere in campagna in una casa sull'Appennino, altri protagonisti sono il grosso cane nero Ombra, "un incrocio tra un Terranova e un treno merci" e altri bizzarri animali con cui filosofeggia e dialoga spesso: l'istrice, il tasso, la volpe, la civetta e il serpente.

Sarà proprio l'istrice a predire a Martin che "andrà in brodo di giuggiole" per la bionda nuova vicina di casa, Michelle (per Martin 'La Principessa del Grano'), venuta a vivere con il suo compagno in un casolare li vicino. Alto, magro, con un ciuffo di capelli bianchi che gli cade sulla fronte, il professore in realtà non è un uomo rassegnato, sulla via del tramonto: riceve visite di bizzarri colleghi che saltuariamente vengono a rompere la sua solitudine e come in un crescendo la sua vita,